

Non si tratta neanche di spiccioli: 35 milioni nel 2019 e 35 nel 2020. È una misura stupida e iniqua. Stupida perché, per come è costruita, è soltanto un aiuto alle imprese per assumere persone che probabilmente avrebbero comunque assunto (in ogni caso è più probabile che assumano il laureato con 110 e lode piuttosto che il suo compagno di corso che ha finito con 104). Ed è stupida perché non distingue tra corsi di laurea e atenei: è più meritevole un 110 e lode in Scienze della comunicazione o un 109 in Ingegneria? Un 104 in Chimica industriale a Bologna o un 110 e lode in Lingue a Roma? Sono confronti non omogenei, quindi inutili. Ma la misura è anche iniqua perché aiuta, all'interno della categoria dei giovani in cerca di lavoro, quelli che ne hanno meno bisogno: i laureati eccellenti, che sono l'élite di una minoranza, quella dei laureati. Per essere costruttivi: è molto più utile usare quei soldi per aumentare le borse di studio per corsi di laurea e dottorati, possibilmente soltanto in alcune discipline più utili agli studenti e al Paese (le classi STEM delle materie scientifiche) piuttosto che buttare risorse in premi ai laureati e ai dottorati. (Fonte: S. F., FQ 03-11-18)